

LA RIFORMA

# Rivoluzione in Cina, la terra ai contadini

*Sarà possibile la compravendita del diritto trentennale di sfruttamento dei campi*

di ANTONIA CIMINI

PECHINO - Quando lo scorso giugno, conclusi i lavori sul cantiere olimpico, lo hanno rispedito alla sua natale campagna nella regione dello Hebei, Li Zhimin ha accolto

la notizia quasi come un favore. Dopo sei mesi in città era tempo di tornare ad occuparsi del raccolto sul piccolo lotto di terra con il quale continuava a sfamare la moglie e il figlio, in

un ritmo scandito dal via vai fra città e campagna, fra la promessa di un avvenire prospero e le catene di un passato legato alla terra. Per lui come per i milioni di contadini migranti stagionalmente su cantieri o in fabbriche, da oggi inizia una rivoluzione senza precedenti. I vertici del Partito Comunista Cinese, riuniti per il plenum annuale, annunceranno l'adozione di una riforma che permetterà ai contadini la compravendita del diritto di usufrutto trentennale della terra e la sua capitalizzazione. In questo modo coloro che fino ad ora avevano ricevuto piccoli lotti coltivabili, inutili per uscire dalla miseria della vita contadina, potranno vendere la terra ad altri contadini, fabbriche o promotori immobiliari e ricavarne un capitale da investire per lanciarsi nel "grande mare". Per gli economisti la nuova legge, che sarà varata proprio mentre si festeggiano i 30 anni della politica di riforme e apertura voluta da Deng Xiaoping per avviare il paese alla crescita, aprirà un nuovo

corso economico e assicurerà maggiore efficienza della produzione agricola.

Comparabile per importanza alla legge sulla proprietà privata adottata lo scorso anno, la riforma riguarda 800 milioni di contadini che ancora costituiscono la maggioranza della popolazione cinese. Al contrario delle città dove vige la speculazione edilizia, il mondo rurale è, però, sconvolto da rivolte e scandali. Espropri selvaggi e compensazioni arbitrarie sono state all'ordine del giorno per quasi trent'anni, ma ora il governo sembra aver realizzato l'importanza di ridare vitalità alla vasta economia agricola. «E' anche alla luce della crisi economica mondiale che il Partito sta discutendo la riforma - spiega Yi Xianrong, ricercatore all'Istituto di Finanza dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali - bisogna decidere che direzione imprimere alla nostra economia affinché essa sia meno dipendente dalle esportazioni e più orientata al consumo interno».

## RIFORME ANCHE NEL MONDO RURALE

*Ottocento milioni di persone lavorano nell'agricoltura*

un ritmo scandito dal via vai fra città e campagna, fra la promessa di un avvenire prospero e le catene di un passato legato alla terra.

